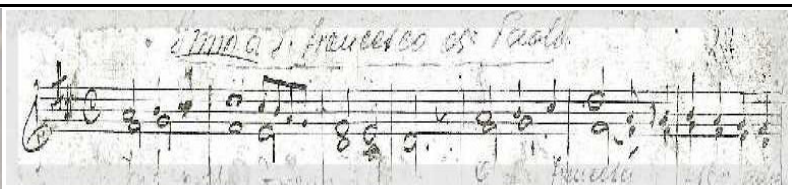
Piero Vis'ciada

Foglio de curiosità e notizie della comunità paesana. Stampado in proprio e distribuido a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).



Piemonte:S.Francesco di Paola- Statua del santo e rigo di un inno a lui dedicato.

Comunità di PIEMONTE d'Istria
Associazione Comunità Istriane
34123 Trieste Via Belpoggio 29\1 - Italia
biloslavof@yahoo.it tel. 040271637

Il Comitato della

Comunità di Piemonte d'Istria

è lieto di rinnovare anche quest'anno a tutti i compaesani ed amici l'invito a partecipare alla celebrazione della festa del nostro patrono che si terrà il giorno

Sabato 29 APRILE 2006

Ore 16.30

Chiesa S.Andrea e S.Rita (Via Locchi , 22 –TS) Celebrazione della S.Messa. Accompagnata dal Coro dell'Associazione delle Comunità istriane

Ore 17.30

Sede dell' Ass. delle Comunità Istriane (Via Belpoggio, 29/1 –TS)
Scambio di saluti, bicchierata, lotteria con assegnazione del 5° trofeo di Piemonte, mostra "Un Anno de PieroVis'ciada", teatrin, musica e immagini.... (solito pò !)

Il Comitato desidera inoltre estendere a tutti un caldo augurio di serenità e pace per le prossime festività pasquali.

FESTA PATRONALE

"Schersa coi fanti e lassa star i santi...!" Questo disi el proverbio e noi volemo adeguarse, per una volta almeno, in ocasion dela festa del nostro santo che saria el 2 de aprile ma che noi come da tradizion celebreremo do setimane dopo de Pasqua. L'invito per la festa (che de solito lo mandavimo a parte) el xe parte integrante del nostro giornal.
In sto numero la cronaca dela giornata del ricordo a cui anche noi piemontesi gavemo partecipado e in ultima pagina una curiosità...
(pierovis')

(Fine anni '50: Esuli piemontesi riuniti a Trieste per la festa patronale. Alle loro spalle il profilo del paese abbandonato)

ROMA: QUIRINALE

08 febbraio '06:
Intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante la celebrazione del 'Giorno del Ricordo'

.....Signore e Signori,

sono oggi qui con voi, per onorare le finalità della Legge che, con decisione pressoché unanime del Parlamento, ha istituito il "Giorno del Ricordo". Le cito:

"conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

E' giusto che agli anni del silenzio faccia seguito la solenne affermazione del ricordo.

La celebrazione di quest'anno si arricchisce di un momento di grande significato: la prima consegna a congiunti delle vittime di una medaglia dedicata a quanti perirono in modo atroce, nelle foibe, al termine della seconda guerra mondiale.

***Il riconoscimento del supplizio patito** è un atto di giustizia nei confronti di ognuna di quelle vittime, restituisce le loro esistenze alla realtà presente perché le cusodisca nella pienezza del loro valore, come individui e come cittadini italiani.*

L'evocazione delle loro sofferenze, e del dolore di quanti si videro costretti ad allontanarsi per sempre dalle loro case in Istria, nel Quarnaro e nella Dalmazia, ci unisce oggi nel rispetto e nella meditazione.

*Questo nostro incontro non ha valore puramente simbolico; testimonia la presa di coscienza **dell' intera comunità nazionale**.*

L'Italia non può e non vuole dimenticare: non perché ci anima il risentimento, ma perché vogliamo che le tragedie del passato non si ripetano in futuro....

(A.Ciampi)

TRIESTE: GIORNO DEL RICORDO

10 febbraio '06: *La bandiera di Piemonte d'Istria nella sala del consiglio comunale.*

La direzione "piemontese" dei cori riuniti in S.Antonio alla messa celbrata dal vescovo mons. Ravignani

PIEMONTE: CIMITERO S.PRIMO

Dalle cronache del
settembre 1948:

...Di un altro duplice omicidio avvenuto a Piemonte d'istria la scorsa settimana, si ha notizia appena oggi. il mattino del 3 settembre due giovani di 22 e 27 anni riuscivano a varcare il confine penetrando nella "zona B" del Territorio Libero.

Sfortunatamente venivano subito catturati dalla Difesa Popolare e riaccompagnati alla frontiera.

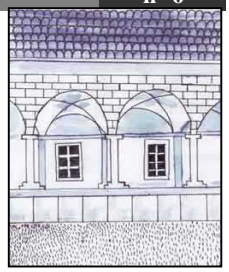
Fatti pochi passi in territorio jugoslavo, i due venivano raggiunti da una scarica di mitra sparata alle loro spalle dai militi di scorta.

Mentre uno si abbatteva al suolo e veniva trasportato via, l'altro veniva lasciato in mezzo alla strada dove rimase finchè spiro cioè fino alle 17.

I due erano optanti e si erano decisi alla fuga, l'uno perchè essendo di lingua italiana aveva avuta respinta la domanda di opzione, l'altro perchè temeva, non avendo avuto ancora risposta da Zagabria, di non poter conservare la cittadinanza italiana.

A riconoscimento del supplizio patito e, a nome dell'intera comunità nazionale,
ricordiamo:
Miani Giuseppe- Chersicla Luigi - Pincin Mario - Bonelli Giuseppe
Chersicla Gioacchino - Miani Emilio - Pincin Aurelio - Zubin Armando - Altin Enrico

VENETO: Un piemontese a VIGODARZERE



La responsabilità che avvertiamo nei confronti delle giovani generazioni ci impone di tramandare loro la consapevolezza di avvenimenti che costituiscono parte integrante della storia della nostra patria.
(A.Ciampi)

11 febbraio '06 *-Incontro con i ragazzi della scuola media A.Moroni organizzata dal comune veneto in provincia di Padova*

Raccogliendo l'invito dell'assessore alla cultura ed istruzione del comune di Vigodarzere abbiamo partecipato, in rappresentanza dell' Ass.Com.Istriane, ad un incontro con gli alunni dell' Istituto Comprensivo A.Moroni.
Dopo il saluto del sindaco Zanovello e l'introduzione del dirigente scolastico dott. Nicolli coadiuvato dalla professoressa Covaz, abbiamo avuto modo di esporre ai ragazzi intervenuti, con l'aiuto di un supporto audiovisivo, non solo le tematiche generali dell'esodo degli italiani dalle terre della Venezia-Giulia e Dalmazia ma anche quelle legate alla nostra piccola realtà paesana.
Il tragico periodo dell'esodo da Piemonte d'Istria è stato rievocato dalle parole di Valentino Valle che ha raccontato le sue lontane ma ancora vive esperienze. La sua narrazione è stata poi seguita dalla proiezione del film-documentario "The abandoned Town" che porta ai nostri giorni, attraverso le parole e i silenzi del caro Gigi, quella che è l'evidenza ed il risultato di quel lacerarante e violentemente forzato strappo della nostra gente dalla terra d'origine.
Una mattinata che ci ha regalato emozioni e che ci auguriamo di avere l'occasione di ripetere proprio nello spirito della giornata dedicata al ricordo di quelle vicende ancora poco raccontate alle nuove generazioni.

Nel disegno :
Il grazioso chiostro della Certosa di Vigodarzere i cui lavori iniziarono sotto la direzione dell'arch. Moroni nel 1534

Non sembra vero, ma è possibile raccontare una storia che potrebbe anche... non sembrar vera.

Un incontro tra generazioni per scoprire una parte nascosta della nostra memoria nazionale.

Sullo schermo scorrono le immagini di Gigi che con la sua ironia ricorda i bei tempi in cui Piemonte era piena di vita.

Il nostro saluto e ringraziamento per l'invito all'assessore Luca Galeazzo.

TOSCANA: Delegazione da FIGLINE Valdarno

La memoria ci aiuta a guardare al passato con interezza di sentimenti, a riconoscerci nella nostra identità, a radicarci nei suoi valori fondanti per costruire un futuro nuovo e migliore.
(A.Ciampi)

10 febbraio '06 *-Incontro a Trieste con una rappresentanza del comune toscano in visita ai luoghi simbolo delle tragedie del secondo conflitto mondiale.*

"Un appuntamento per commemorare migliaia di italiani che morirono per mano dei partigiani di Tito dopo essere stati torturati e gettati nelle voragini carsiche e per ricordare i giorni dell'esodo.Queste le dichiarazioni di Valerio Pianigiani Presidente del C. Comunale (Ulivo), di Ivo Gonfiantini Capogruppo (A.N.) e di Ruggero Bonciani capogruppo (F.I.) Una giornata intensa, hanno sottolineato, iniziata con la deposizione dei fiori presso il monumento di Basovizza e alla Risiera di San Sabba..." Questa la nota stampa che ci arriva da Figline Valdarno relativa alla visita della delegazione "bi-partisan" del comune toscano che abbiamo avuto il piacere di incontrare anche come comunità nella nostra sede.

Nota curiosa: *Chi a Trieste non conosce Via Locchi !? Penso che tutti saremo transitati più volte per questa importante arteria cittadina. Ma pochi di noi forse sono a conoscenza che "costui" -il poeta toscano che dopo aver partecipato con i fanti alla liberazione di Gorizia morì in un affondamento al largo di capo Matapan il 15 febbraio del '17- era nato nel 1889 proprio a Figline Valdarno. A Gorizia, città cui dedicò la sua ultima opera "Sagra di santa Gorizia", vi è il monumento che lo ricorda.*

"....VIVA S.FRANCISCU DI PAULA !..."

In ocasion dela festa del nostro patrono semo andadi a darghe un ociada in giro per l'italia ala ricerca dele varie tradizioni locali e, nela rede de internet, no podevimo che 'ndar a pescar notizie in una zità de pescadori.

De questa nostra aventura virtuale che ne ga portà a Trapani, fin in zima del nostro stival, ve riportemo foto, note e curiosità, trate da alcuni siti locali, dela grande procesion e dele feste organizade in onor de S.Francesco che -venerado come in molte parti d' Italia in particolar come protetor dela gente de mar- el vien festegiado nella zità siciliana .....due setimane dopo Pasqua. Che combinasion no !?

Trapani: Oltre ai riti della Settimana Santa che rappresentano l'evento religioso più importante per la città, permangono ancora tradizioni e manifestazioni di autentica religiosità popolare.

A SCINNUTA: Due giorni dopo Pasquetta, una gran folla si raduna nella chiesa e nella piazza dedicate al Taumaturgo calabrese. In un misto di fede e passione, si celebra " A SCINNUTA DI SANTU PATRE ". Viene cioè discesa dall'altare maggiore della chiesa la pesante statua in legno del santo realizzata nel 1729 da Giacomo Tartaglio e restaurata nel 1984 da Francesco Rizzo.

Al grido di **" Viva San Franciscu di Paula "** con immensa fede e fatica è condotta sino alla soglia della chiesa, mentre sulla piazza in un tripudio di folla esultante, la banda intona le note delle allegre marce musicali. Prima di essere riportata in chiesa, la statua è "aggredita" dai fedeli che desiderano toccarla per poi venir collocata sulla "vara" con la quale verrà condotta in processione.

La seconda domenica dopo Pasqua la statua di S.Francesco inizia il suo percorso tra le vie della città antica e viene condotta a spalla sino nei pressi della chiesa di S.Pietro e da lì, ricollocata sulla "vara", riprenderà il percorso. A seguire la veneratissima immagine del Santo, considerato Patrono della Gente di Mare, vi è la Trapani autentica e verace. La processione è esclusivamente popolare senza compenso per i partecipanti. Durante il tragitto che segue esclusivamente la parte vecchia della città ed in particolar modo la zona marinara, vengono offerti dei grossi ceri votivi.

"San Franciscu di Paula miu dilettu, viniti a la mè casa, ca v'aspettu, e aspettu 'n Vostra cumpagnia Gesù, Giuseppi e Maria"

Tutti i motopescherecci accendono le sirene acustiche per festeggiare il loro **"Santu Patre"** quindi i fuochi pirotecnici illuminano il cielo sovrastante il porto e da lì la processione si avvia lentamente verso la Chiesa di San Francesco di Paola, per concludersi nella tarda serata.

L' ACCHIANATA: Il mercoledì successivo, ripercorrendo al contrario quanto celebrato nella " Scinnuta " viene ricondotta sull'altare la statua del Santo (Acchiannata), concludendo così una delle più affascinanti manifestazioni della religiosità popolare.

Un saluto agli amici di Trapani, in particolar modo a quelli dei siti da noi consultati:
www.francescogenovese.net
www.processionemisteritp.it
www.trapanesi.org
Un augurio alle care "za Pippina e a signura Maria" affinchè possano continuare, come tradizione, a "sfricuniare u fazzulettu" che, abbiamo letto, è ritenuto da qualcuno troppo rischioso per la statua da poco restaurata.
(Brentapiena)

Comunità di Piemonte d'Istria
Associazione Comunità Istriane
34123 Trieste Via Belpoggio 29/1 - Italia
biloslavof@yahoo.it tel. 040271637